

IL CASO. All'interno del Parco delle Madonie geologi impegnati nel monitoraggio

Movimenti franosi sotto controllo

PETRALIA SOTTANA. Sotto controllo i movimenti franosi ricadenti all'interno del Parco delle Madonie grazie al progetto Noc 65 che vede impegnati un gruppo di geologi nel campo della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali. Per il monitoraggio ma anche per la prevenzione dei fenomeni franosi saranno utilizzate nuove tecnologie che saranno sperimentate in collaborazione con esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Palermo che, attraverso una convenzione sottoscritta con il Parco delle Madonie, fornirà l'assistenza tecnico-scientifica dei propri ricercatori. Dopo il censimento con il quale sono stati rile-

vati e classificati i nuovi fenomeni franosi non cartografati verificatisi in questo inverno all'interno dell'area di Parco e nei paesi 15 paesi che ne fanno parte si passa quindi alla fase del monitoraggio. Quest'ultimo avverrà con metodi classici (rilievi geomorfologici e geolitologici) e con tecnologie innovative che vedono l'uso di apparecchiature GPS ad alta precisione destinati allo studio della cinematica dei corpi di frana e le analisi geochemiche delle acque meteoriche e di falda. Grazie alla collaborazione dei geologi del progetto NOC 65 dell'Ente Parco delle Madonie e l'I.N.G.V. sarà realizzata una cartografia geologica e idrogeologica del-

l'area protetta elaborata attraverso criteri di schedatura all'avanguardia. Nuovi e moderni elaborati geologici e idrogeologici che presumibilmente si avranno entro la fine di marzo 2011 e che al termine del progetto di formazione saranno fruibili attraverso il S.I.T., il sistema di informazione territoriale. Tutto ciò consentirà al Parco delle Madonie di avere uno strumento molto importante capace di prevenire fenomeni franosi che, specie nel meridione d'Italia, come testimoniano i fatti degli ultimi giorni, si presentano con maggiore frequenza e tragica violenza.

GAETANO LA PLACA

